Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 13.01.2017
EX - (Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4059255 del 20.12.2016)

Mozione inerente: "VALORIZZAZIONE/ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE", presentata dal Consigliere Comunale Carlo Rufo Spina nella seduta di Consiglio Comunale del 6 dicembre 2016".

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA Mozione inerente: ""VALORIZZAZIONE/ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE", presentata dal Consigliere Comunale Carlo Rufo Spina nella seduta di Consiglio Comunale del 6 dicembre 2016.",ed iscritta all'O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____ ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;
DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;
CONSTATATO che la mozione è stata presentata e formulata in base al disposto dell'art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall'art 26/bis del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;
Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell'argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;
Esperita la votazione, in forma palese per alzata di mano, con il seguente risultato:

DELIBERA

1.di approvare/non approvare la Mozione nel testo di seguito trascritto:

CONSIDERATO
che il Comune di Rimini, al pari di ogni amministrazione territoriale, risulta titolare di un considerevole patrimonio immobiliare che è interesse pubblico valorizzare al meglio;

ATTESO
Che il patrimonio comunale c.d. disponibile deve essere sfruttato in modo economicamente vantaggioso per i cittadini, così da costituire fonte di entrate per la collettività e che quindi anche a Rimini bisogna cominciare a ragionare in termini di alienazione degli immobili comunali;

CONSIDERATO

che la vendita NON costituisce mai un impoverimento per il Comune, ma anzi è vero il contrario perché dalla vendita derivano 3 benefici: **1) l'introito del prezzo**; **2) l'azzeramento delle spese di gestione, conservazione e ristrutturazione**; **3) l'introito annuale delle tasse comunali** (imu, tasi, tari e addizionali varie), le cui poste attive possono essere utilizzate per erogare maggiori servizi pubblici ovvero per la diminuzione delle imposte medesime ai cittadini;

VISTO

che molto spesso gli immobili comunali non sono utilizzati, ovvero lasciati vuoti o abbandonati ovvero concessi a titolo gratuito e/o occupati *de facto* da presunti "*centri di aggregazione sociale*", associazioni "*politico-social-culturali*" e "*di cooperazione multicultural-solidali*" di cui, in verità, non si comprende bene l'utilità, gli scopi e l'interesse pubblico, e che peraltro gravano sulle tasche dei cittadini talvolta per cospicui finanziamenti percepiti e utenze pagate, come risulta dal bilancio del Comune;

Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

1) a provvedere quanto prima al rilascio dell'immobile denominato "Casa della Pace", sito in Via Tonini all'interno del giardino archeologico del Museo della Città, al fine del suo utilizzo diretto per finalità culturali e pubbliche, curando il trasferimento delle Associazioni ivi operanti in strutture terze ovvero comunali esclusivamente a fronte di compenso locativo, anche di favore, oltre a non provvedere al pagamento di alcun onere a titolo di utenza (acqua, luce e gas), fiscale, né contributivo dell'attività svolta;

2) a provvedere quanto prima al rilascio di tutti gli altri immobili concessi in godimento gratuito ai vari "centri sociali" comunque denominati sparsi per il territorio comunale, precisandone tempi e modalità;

3) a procedere alla vendita – con modalità a evidenza pubblica – degli immobili comunali facenti parte del patrimonio disponibile e non direttamente utilizzati.

4) a trasmettere la mozione al Sindaco tramite la Presidenza del Consiglio che provvede all'esecuzione del presente atto secondo le modalità indicate dal comma 10 dell'art. 25/bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.